

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI **A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacomma, Alessandro Sbarbada**

GAZZETTA DI MANTOVA

Violenza sessuale dopo la discoteca: approfitta della giovane ubriaca **L'uomo, 35 anni, di Correggio, denunciato, dovrà presentarsi ogni giorno in caserma dai carabinieri**

Rossella Canadè

MANTOVA. Lei in discoteca aveva esagerato con l'alcol. E sarebbero tornati insieme in auto: lei e l'amica, lui e l'amico.

Una situazione perfetta e una vittima perfetta, deve aver pensato. Non abbastanza lucida per reagire con fermezza, e senza alcuna possibilità di sfuggirgli. Quando, seduta sui sedili posteriori, accanto a lui, si è assopita, ha agito. L'ha toccata, le si è strusciato addosso e ha cercato di convincerla a un rapporto orale. Non c'è riuscito, ma non si è arreso. Lui e l'amico le hanno convinte a fermarsi a casa loro e lì ci ha riprovato. Ancora senza successo, perché la ragazza ha raccolto le forze e se n'è andata. A denunciarlo. L'uomo, 35 anni, di Correggio, ieri è stato colpito dalla misura cautelare dell'obbligo di presentazione quotidiana ai carabinieri emessa per violenza sessuale aggravata dall'aver ostacolato le possibilità di difesa della donna. Il provvedimento restrittivo è stato chiesto e ottenuto dal sostituto procuratore Maria Rita Pantani, titolare delle indagini ed è stato eseguito dai carabinieri di Correggio.

IL MESSAGGERO

Tumori, gli over 65 non abbandonano fumo, alcol e cattiva dieta nemmeno dopo la diagnosi

Anziani, malati e incorreggibili. Se nel complesso il rapporto "I numeri del cancro in Italia 2019", presentato oggi al Ministero della Salute, dipinge un quadro positivo (la quota di pazienti guariti tocca il milione, mentre i nuovi casi registrati nei nove mesi dell'anno sono 2mila in meno rispetto al 2018), una nota dolente c'è, e riguarda gli over 65.

Risulta, infatti, che la maggioranza delle persone anziane a cui è stato diagnosticato un tumore, mantiene ugualmente stili di vita malsani. Fumo, alcol, sedentarietà e una dieta povera di frutta e verdura sarebbero, specie se combinati insieme, sarebbero le cattive abitudini a cui gli anziani non riescono a rinunciare nonostante la diagnosi.

I sopraccitati attacchi al proprio benessere sono doppiamente dannosi. Non solo rappresentano una potenziale causa per la nascita della neoplasia, ma anche un rischioso fattore di recidive e aggravanti della patologia. A sottolinearlo è Maria Masocco, responsabile dei sistemi di sorveglianza Passi e Passi d'Argento coordinati dall'Istituto superiore di sanità.

Il volume contiene anche un'analisi degli stili di vita degli ultra 65enni che hanno ricevuto una diagnosi di tumore, facendo riferimento al biennio 2016-2017. Tra tutti gli over 65 presi a campione per lo studio, il 12,8% di loro ha dichiarato di avere, o di avere avuto, un tumore. Fra di essi è emerso però che una non trascurabile quota, pari all'11%, è rimasta fumatore abituale, mentre oltre il 18% ha continuato a bere alcolici in quantità dannosa per la salute (superando il limite indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità per gli ultra 65enni di una unità alcolica al giorno). Troppo alta la percentuale dei malati che mantengono uno stile di vita al limite della sedentarietà. Troppo bassa, al contrario, la frangia degli ultra 65enni che consumano le 5 porzioni di frutta e verdura raccomandate dalle linee guida per una corretta e sana alimentazione: sono solo il 13%.

GAZZETTA DI MANTOVA

No a fumo e alcol per i giovani: manifesti sui bus

La fase conclusiva del progetto di campagna contro l'uso di alcool e sigarette tra i giovani, si è svolta ieri all'Apam di via dei Toscani. Un'iniziativa che ha coinvolto associazioni di categoria, forze dell'ordine, enti locali, scuola, Apam e Ats Valpadana

Luca Scattolini

MANTOVA. «Ho fatto una ricerca a trecentosessanta gradi su internet per cercare di non copiare altri. Sono partito facendo qualche bozza, poi ho portato tutto sul computer. E ho unito il tappo di birra e la sigaretta al divieto d'accesso». Luca Mantovani è lo studente dell'istituto Greggiati di Ostiglia che ha realizzato uno dei loghi della campagna contro alcol e tabacco.

Il disegno – due segnali di divieto di accesso, uno con la sigaretta al posto della barra orizzontale e l'altro col margine zigrinato come il tappo da birra, con la scritta «Vietato ai minori di 18 anni» – sarà utilizzato come vetrofania nei negozi, come totem nelle scuole, e manifesto nei luoghi di aggregazione per i giovani e sui bus.

La fase conclusiva del progetto di campagna contro l'uso di alcool e sigarette tra i giovani, si è svolta ieri, presente il prefetto Carolina Bellantoni, all'Apam di via dei Toscani. Un'iniziativa che ha coinvolto associazioni di categoria, forze dell'ordine, enti locali, scuola, Apam e Ats Valpadana. «I ragazzi non devono vedere l'intervento delle forze dell'ordine solo come repressivo ma a tutela della loro salute e del modo giusto di divertirsi che non è certo abusare di alcool, droghe e sigarette – ha sottolineato il questore Paolo Sartori, iniziatore di una campagna di controlli che ha portato alla chiusura di alcuni bar e locali che servivano bevande alcoliche ai minorenni.

«Abbiamo visto nella nostra provincia molti ragazzi finire in coma etilico, questo ci ha molto spaventato – ha osservato il presidente di Confcommercio Ercole Montanari – abbiamo convocato nella nostra sede una riunione della federazione pubblici esercizi per avere un apporto di idee ma anche economico per fare pubblicità contro alcool, tabacco e droghe. Non ci vuole solo repressione ma anche educazione e cultura».

«Siamo sempre in prima linea, ben felici di essere partner dell'iniziativa – sono parole di Daniele Trevenzoli, presidente di Apam – è un progetto su un tema delicatissimo che va affrontato insieme, istituzioni, forze dell'ordine e ragazzi delle scuole, soprattutto partendo dal loro racconto».

Presenti all'incontro gli assessori comunali Andrea Caprini, Iacopo Rebecchi e Marianna Pavesi, il consigliere provinciale Matteo Biancardi, gli studenti del liceo artistico Giulio Romano e del Greggiati di Ostiglia.

Video: <https://www.youtube.com/watch?v=n7xTeCPv1m8>

GAZZETTA DI MANTOVA

**Si barrica in casa ubriaco con la figlia di diciotto mesi
La porta aperta dai vigili del fuoco. L'uomo, armato di coltello, minaccia i carabinieri
poi lascia cadere l'arma. Arrestato: rimane in carcere**

Giancarlo Olini

MOGLIA. Intontito dall'alcol, si è barricato in casa con la figlia di appena un anno e mezzo. Per oltre due ore i carabinieri hanno cercato di convincerlo ad aprire la porta, ma senza ottenere alcuna risposta.

Momenti di tensione e paura altissime durante i quali il pubblico ministero di turno è rimasto in continuo contatto con i militari impegnati in quel difficile intervento, conclusosi con l'arresto dell'uomo per resistenza a pubblico ufficiale e violenza aggravata. Brandendo un grosso coltello l'uomo ha infatti minacciato i militari, che gli hanno tenuto testa facendo in modo che la situazione non precipitasse. A finire in manette un residente a Moglia (non pubblichiamo il nome a tutela della compagna e della figlia).

Tutto ha inizio nel tardo pomeriggio di domenica quando l'uomo dopo aver litigato con una persona per futili motivi, chiama lui stesso i carabinieri che arrivano immediatamente sul posto. Ma non trovano nessuno. Nemmeno lui che poco prima aveva richiesto il loro intervento. È in casa, ma non risponde.

I militari bussano alla sua porta. Inutilmente. Non ha nessuna intenzione di aprire.

Con lui c'è la figlia di un anno e mezzo e il timore che le possa accadere qualcosa si fa di minuto in minuto più forte. La convivente ha la chiave e con quella i carabinieri potrebbero aprire la porta, ma ad impedirlo c'è anche un chiavistello.

I minuti passano e la paura e la tensione aumentano considerevolmente. I militari devono assolutamente entrare. Non rimane altra scelta che chiamare i vigili del fuoco che, in brevissimo tempo, mettono fuori uso serratura e chiavistello. I militari fanno irruzione, ben consapevoli della presenza della bimba di cui non conoscono le condizioni e che si preparano a metter in salvo. Ma la piccola sta bene, non ha nulla.

Il padre invece fortemente alterato dall'alcol, li accoglie con un grosso coltello in mano, minacciandoli pesantemente. Gli uomini dell'Arma mantengono la calma e, non senza fatica, riescono a convincerlo di gettare a terra il coltello. Viene così immobilizzato, portato in caserma e arrestato per resistenza e violenza aggravata a pubblico ufficiale.

Ieri mattina l'uomo è comparso in tribunale per la direttissima. Al termine dell'udienza il giudice Raffaella Bizzarro ha convalidato l'arresto e ha disposto che rimanga in carcere fino al momento del processo, fissato per lunedì prossimo.

LA PROVINCIA DI COMO

Como, troppo alcol il sabato sera

La Questura: «Più controlli»

Una ragazza di 16 anni soccorsa all'uscita della discoteca. Fenomeno in crescita. Dieci giorni fa sassaiola contro un gruppo di ticinesi

Servire alcol ai minori è un reato, ma nonostante ciò il numero degli adolescenti che si ubriacano nel corso del fine non accenna a diminuire. L'ultimo episodio si è registrato sabato sera, quando una ragazza di 16 anni è stata soccorsa da una pattuglia della Squadra volante in via Sant'Abbondio.

La Questura annuncia che intende andare a fondo: «Verranno svolti tutti gli accertamenti volti a stabilire eventuali responsabilità discendenti dalla somministrazione di bevande alcoliche a soggetti minori di età».

"Binge drinking" è l'espressione inglese che associa la parola "baldoria" con il bere in modo smodato, e il significato è identico anche in italiano: un fenomeno con il quale i comaschi si stanno misurando da anni.

Né è una novità che a dedicarsi siano ragazzi e ragazze sempre più giovani: le cronache del sabato sera riferiscono di decine di adolescenti raccolti letteralmente per strada dalle ambulanze, il cui impegno più gravoso nel fine settimana è appunto soccorrere giovanissimi in preda a crisi da intossicazione alcolica.

Il punto è che ora si sta superando il segno: troppi episodi nel corso della stesa serata, che spesso degenerano in risse o in gravi incidenti stradali.

È per questa ragione che nel corso dell'ultimo fine settimana le forze dell'ordine si sono incaricate di eseguire controlli all'uscita di locali notturni, in città in particolare, dopo la maxi rissa della scorsa settimana e il pestaggio di cinque giovani ticinesi presi a sassate (sfondato il lunotto della loro auto).

Sabato la Questura ha coordinato un servizio con poliziotti, carabinieri e militari della Guardia di finanza per presidiare viale Innocenzo e via Sant'Abbondio. È qui che si sono imbattuti in una sedicenne che aveva perso i sensi a causa del troppo bere: ad allertarli era stata un'amica che era con lei. La giovane è stata portata al pronto soccorso del Valduce da un'ambulanza.

Nel corso della stessa serata sono state controllate oltre venti auto e una cinquantina avventori, uno dei quali denunciato, con contestuale ritiro della patente e segnalato per guida sotto l'effetto di stupefacenti.

LEGGO

Roma, vino e salute (*): una giornata dedicata al bere responsabilmente a Palazzo Borghese

Mercoledì 2 ottobre, dalle 12.30 alle 21, nella Galleria del Cembalo di Palazzo Borghese (Largo fontanella Borghese, 19) si terrà un'iniziativa per valorizzare il consumo consapevole e la

migliore conoscenza delle proprietà salutistiche del vino e delle tecnologie emergenti che garantiscono qualità e sostenibilità.

Nel pomeriggio, alle 18,20 interverranno ricercatori ed esperti dell'Università Campus Bio-Medico di Roma per declinare le proprietà di questo prodotto in ambito cardiologico e nutrizionale, per un approfondimento sugli abusi e sul rapporto giovani e bevande alcoliche, ma soprattutto per raccontare un'eccellenza che tanto caratterizza il Made in Italy e la storia agroalimentare del nostro Paese.

I relatori:

Prof. De Gara Laura

Prof. Kahzrai Manon

Prof. Di Sciascio Germano

Prof. Ing. Santonico Marco

Seguirà degustazione di vini delle seguenti aziende:

BARONE SERRAMARROCCO – CANTINE BIONDELLI – CASA E.MIRAFIORE – CASTELLO DEL TERRICCIO – CASTIGLION DEL BOSCO – COL D'ORCIA – COL SALIZ – CONTE LEOPARDI – CONTE SPAGNOLETTI ZEULI – CONTI RICCATI – FAMIGLIA COTARELLA – FONTANAFREDDA – IL POLLENZA – LE MARCHESINE – LEVIDE – MONTEVECCHIO ISOLANI – PRINCIPE PALLAVICINI – PAOLO E NOEMIA D'AMICO – PETRA NEVARA – POMARIO – RIDOLFI – RUFFINO – SIDDURA – TENUTA DI FIORANO – TENUTA PESCARINA – TENUTA PRIMA PIETRA – TENUTA SAN LEONARDO – TENUTE SELLA

(*) Nota: come ha ben scritto il Prof. Andrea Ghiselli, un titolo corretto sarebbe dovuto essere "Vino o salute". Chissà come mai non l'hanno invitato tra i relatori...

GAZZETTA DI MANTOVA

Valletta Paiolo

Minacce ai carabinieri Denunciati 2 ubriachi

I carabinieri del nucleo radiomobile hanno denunciato due gemelli 50enni, romeni, che durante l'inaugurazione di un bar nel quartiere di Valletta Paiolo, in stato di ubriachezza, hanno prima minacciato il titolare del locale e poi i militari intervenuti. Dovranno rispondere di minaccia a pubblico ufficiale. Stessa sorte per un altro cittadino romeno, 45 anni, che, sottoposto a controllo, ha ingiuriato e minacciato i militari.

GAZZETTA DI MANTOVA

L'inseguimento

Il ponte contromano: è sbronza al volante

Una donna di 58 anni residente in città, dopo essersi messa al volante in stato di ubriachezza, è stata bloccata ieri pomeriggio dopo aver percorso alcuni chilometri. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio: hanno segnalato alla polizia locale una Fiat Punto che percorreva il ponte di San Giorgio a zigzag e, almeno in parte, contromano. La donna, rincorsa da una pattuglia, è stata intercettata e bloccata a Cittadella, in strada Cipata. Appena si è fermata, s'è accasciata sul volante. Impossibile in quelle condizioni farle l'etilometro. Trasportata in ambulanza al pronto soccorso, a stabilire il suo stato di alterazione etilica saranno le analisi del sangue.

NEWSBIELLA

Dal Nord Ovest

Ubriaco al volante investe un bambino a Borgosesia

Era positivo all'alcoltest il 45enne di Borgosesia che, sabato 21 settembre, poco dopo l'ora di pranzo, ha investito un bambino di 11 anni che stava attraversando la strada a Montrigone.

Per il bambino, portato in ospedale in codice giallo, la prognosi è di sette giorni: tutto sommato se l'è cavata con un grande spavento e danni fisici limitati.

Ritiro della patente per sei mesi e fermo amministrativo dell'auto, invece, per il guidatore, un uomo di 45 anni che stava viaggiando in direzione Grignasco: sottoposto all'alcoltest, è risultato avere nel sangue più alcol di quello consentito per mettersi al volante.

A svolgere gli accertamenti sull'incidente sono intervenuti gli agenti della Polizia locale di Borgosesia.

GAZZETTA DI MANTOVA

Roverbella

Guidava ubriaco

Multa e via la patente

Una multa salatissima e patente ritirata. È quanto accaduto a un mantovano che è stato fermato dai carabinieri della stazione di Roverbella mentre guidava ubriaco. Lo hanno fermato durante un controllo stradale e già dai primi accertamenti è apparso evidente che era alterato. Il controllo eseguito con l'alcoltest ha tolto ogni dubbio: la quantità di alcol che aveva assunto era superiore al limite di 0,50 consentito dalla legge. È stato così sanzionato e gli è stata tolta la patente.